

Anno 97 - Numero 224
L. 58 (sped. in abb. post.) - Ab. Italia
(s.p.a. 2/28119) - anno L. 11.000, sem. 5.750,
tr. 3.000 - Estero (tariffa post. r.d.)
anno L. 11.000, sem. 5.750, tr. 3.000
Redazione, Amministrazione, Tipografia:
Torino, via Roma 86, tel. 31-28 (14 linee)

LA STAMPA

Sabato 21 Settembre 1963
Inserimenti PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a.
Torino, via Roma 86, tel. 31-28 (14 linee)
Milano, via Borgognone 2, telefono 770-121
Roma, Largo N. Spinelli 6, telefono 806-477
Il giornale si riserva in ogni caso il
diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I terroristi in Alto Adige Parole chiare anche all'Austria

Con le dichiarazioni del ministro Rumor, fatte l'altro ieri alla Camera, il punto di vista del governo italiano sulla questione dell'Alto Adige risulta, globalmente formulato, nei suoi termini fondamentali, sia per l'aspetto interno sia per quello internazionale. Anche se Rumor parlava come ministro dell'Interno, a chiusura della discussione sul bilancio del suo dicastero, non poteva ovviamente ignorare del tutto l'aspetto internazionale; le «convinzioni» in territorio austriaco del terrorismo, come le ha definite il ministro, bastano infatti da sole a stabilire un preciso collegamento tra i due aspetti.

Il terrorismo costituisce dunque il punto critico del problema, il «focolaio d'infezione» che va energeticamente ripulito, non solo per assicurare l'ordine e la sicurezza sul piano locale, ma anche, e maggiormente, per eliminare alla radice le sue ripercussioni su un piano assai più vasto. Il terrorismo, in altri termini, deve essere annidato e soffocato come un fatto di criminalità comune, della peggiore specie, con tutto il rigore previsto dalla legge ordinaria.

Invano si illudono i terroristi e i loro mandati di ispiratori di far considerare diversamente la loro opera, di cingerla quasi dell'alone romantico della lotta di liberazione di una povera minoranza oppressa e perseguitata. Raramente, invece, una minoranza nazionale ha avuto un trattamento più liberale. Stoch alla leggenda della oppressione nessun osservatore imparziale crede minimamente: si veda, per esempio, la stampa svizzera, che segue così attentamente il problema e condanna fermamente (Journal de Genève, Basler Nachrichten) tanto i terroristi quanto coloro che li spalleggiano.

In realtà il terrorismo dell'Alto Adige, come abbiamo già rilevato su queste colonne, non è che un esperimento di forza del nazionalismo tedesco contro il punto ritenuto più debole nello schieramento dei Paesi confinanti con l'Austria e la Germania: se il confine del Brennero potesse essere intaccato, così ragionano i nazionalisti, sarebbe finalmente creato un precedente per scuotere gli altri confini, specie quelli orientali. Ed anche questa è una vana illusione: in primo luogo, che con gli attentati si riesce a smuovere la sistemazione territoriale dell'Europa; in secondo luogo, che i popoli europei siano veramente disposti a farsi ancora una volta massacrare per il nazionalismo e il razzismo tedeschi.

D'altra parte, tornando al piano locale, appare confermato che il terrorismo riprende in pieno ogni volta che si profila la possibilità di una sistemazione pacifica della questione dell'Alto Adige, appunto per cercare di impedirla. A questo proposito Rumor ha distinto nettamente — e molto giustamente — il momento della repressione legale del terrorismo dal momento della soluzione del problema di fondo, la convivenza tra italiani e tedeschi nell'Alto Adige. Il governo italiano, cioè, per quanto facciano i terroristi, non si lascia distogliere dal suo obiettivo essenziale, che rimane sempre l'accoglimento, nei limiti del ragionevole, delle richieste dei sudtirolesi, per una migliore applicazione dell'accordo di Garmisch-Gruber e dello statuto regionale.

Il rapporto finale della «Commissione dei diciannove», come Rumor ha ricordato, è stato ormai presentato al governo; e si sa già che esso contiene proposte tali da soddisfare, come qualcuno ha detto, il 99 per cento delle aspirazioni dei sudtirolesi. Costoro potrebbero dunque ritenersi soddisfatti e dovrebbero accettare i miglioramenti proposti come soluzione definitiva della vertenza; ed altrettanto dovrebbe fare il governo di Vienna.

Solo sulla base di un impegno del genere dei sud-

La legge approvata dalla Commissione giustizia della Camera

Il pretore può bloccare per due anni gli sfratti delle case a fitto libero

In precedenza il magistrato poteva ritardare gli sfratti soltanto in alcuni Comuni - La nuova norma estende la facoltà di proroga in tutto il Paese e anche alle botteghe degli artigiani - Per beneficiare del provvedimento l'inquilino deve trovarsi in regola con il pagamento dell'affitto - Ora la legge viene subito trasmessa al Senato che deve approvarla

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 settembre.
Con una seduta-fiume di sei ore filate, la Commissione Giustizia della Camera ha approvato alle 15,40 di oggi il testo di una proposta di legge che estende, a tutti i Comuni, per la durata di un biennio, la facoltà di proroga del pretore in materia di sfratti degli appartamenti a fitto libero e alle botteghe artigiane. La nuova legge è composta di due soli articoli.

«Art. 1. — Per un biennio dall'entrata in vigore della presente legge, la facoltà spettante al pretore di prorogare la esecuzione degli sfratti degli immobili ad uso di abitazione, ai sensi dell'art. 6 della legge 15 maggio 1955, n. 881, è estesa agli immobili non soggetti al regime vincolistico, anche

all'interno dei Comuni di cui al primo comma dell'art. 3 della legge sopra citata. La facoltà stessa è estesa agli sfratti degli immobili adibiti ad attività artigianale non esercitata in un periodo variabile da tre mesi fino a due anni, qualora ricorrano condizioni particolari, motivate da un allegato analogo, eccezionale numero di sfratti notificati nel Comune, ecc.

«Art. 2. — La presente legge non ha effetto se l'inquilino, al momento in cui deve essere notificato il provvedimento di sfratto, non è in regola con il pagamento dell'affitto o con gli altri obblighi contrattuali.

Picconi a Washington ospite del ministro Rusk

Lunedì colloquio con Kennedy
(Nostro servizio particolare)
Washington, 20 settembre.
(a. b.) Il ministro degli Esteri italiano Altiero Picconi è giunto oggi a Washington per una conferenza ed un pranzo col segretario di Stato americano Dean Rusk. Egli aveva ascoltato in mattinata il discorso pronunciato all'Assemblea generale dell'Onu dal presidente degli Stati Uniti Kennedy a quindi era partito per Washington.

Domani Picconi rientrerà a New York per tornare successivamente a Washington lunedì prossimo, giorno in cui è in programma un appuntamento con Kennedy alla Casa Bianca.

Parla al Palazzo di vetro



Il Presidente americano mentre pronuncia il suo discorso all'assemblea dell'Onu (Tel. «Associated Press»)



Il presidente del Consiglio on. Leone, a destra, e il ministro del Tesoro Colombo

Il discorso del Presidente americano all'Onu Kennedy propone ai russi di conquistare insieme la Luna

«Se trasformeremo l'attuale pausa della guerra fredda in un periodo di proficua collaborazione, allora potremo iniziare un lungo, positivo viaggio» - L'assemblea (compresi i russi) applaude calorosamente - Gromyko consegna a Kennedy un messaggio personale di Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 settembre.
Kennedy è stato accolto oggi alle Nazioni Unite dagli applausi prolungati di tutta l'Assemblea. Anche il russo Gromyko, sorridente e disteso, ha applaudito con gli altri quando Kennedy ha parlato.

Il Presidente si è quindi pronunciato a favore di una nuova cooperazione e di sforzi congiunti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica per la conquista dello spazio. Tra di questi possibilità — ha aggiunto Kennedy — «io comprendo quella di una spedizione congiunta verso la Luna».

Chiarimento dei diritti dell'uomo, adottato da questa assemblea quindici anni fa, viene piena attuazione.

Riuniti i ministri economici per un esame della situazione

Voci su provvedimenti per la limitazione del credito e per qualche vincolo dei titoli - Il Consiglio dei Ministri sarà convocato nella prossima settimana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 settembre.
Sotto la presidenza di Leone ha avuto luogo stamane, a Palazzo Chigi, una riunione dei ministri economici — Messici (Bilancio), Colombo (Tesoro) e Martelli (Finanze) — alla quale ha partecipato anche il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi.

Ippolito si dimette da segretario del Cnen

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 settembre.
Il ministro dell'Industria ha annunciato stamane che il professor Ippolito ha chiesto al governo di accettare la sua dimissione dalla carica di segretario generale del Cnen.

Il bilancio dei Lavori Pubblici alla Camera Sullo parla della legge urbanistica

Ha affermato che il discorso «diritto di superficie» non è essenziale per l'attuazione del suo progetto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 settembre.
La legge urbanistica è stata in tema principale del bilancio dei Lavori Pubblici, che si è concluso oggi alla Camera. Il ministro Bullo, autore del progetto, ha discusso, e sarà preso in considerazione, la sua proposta di legge urbanistica, che ha come obiettivo principale la riorganizzazione del territorio.

Mosca replica ai cinesi: «Siete traditori e ipocriti»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 20 settembre.
Il Cremlino ha risposto oggi alla accusa contro l'Unione Sovietica in un documento cinese pubblicato il 19 settembre, accusando a sua volta i comunisti di Pechino di «tradimento e ipocrisia».

Il giornale «Izvestia» ieri non è uscito

Farsi un'annuncio importante sarà pubblicato in giornata

Mosca, 20 settembre.
Il giornale sovietico della sera «Izvestia» non è stato oggi pubblicato. Fonti ufficiali hanno dichiarato che il giornale uscirà domani.

IL COMUNISMO HA UNA SUA COLORITURA, QUASI DI RELIGIONE

***Immagini di Lenin, musei, slogans e striscioni
tutta la Russia è una "predica,, per il popolo***

popolo

**Ustico: un balletto
italiano.** - Via della
rudiaci del cossechi

Una parvula a Redwood al
villaggio del clero: bambina che
una volta la settimana i pre-
sidi cattolici mandavano a re-

gliare una funzione nelle sue equivoche; le spaldine, nelle intagli del muso, hanno un'aria compunta, e indolente, quasi nera e scollate; c'è nelle accoppiate intanto una atmosfera quiescente ed esotica.

In un disegno si vede una noveria, coperta di veli scuri, che affronta e colpi di ombrello una vecchia risciata per terra, fra gli sguardi indifferenti di grossi monaci barbati che passano tra

che, ancora piogeva, la guida, l'ha costretto ad entrare nella sovrastrada di chiusura. Dice sempre la guida che nell'Oltreoceano il mare era null'altro che nero.

La gente cercava attentamente le torture dell'alienazione, o le scene di fanticismo, o certi miti dell'orientalismo, come era carismatico, al planetario, o una lezione di astronomia, o a qualche esperimento scientifico. Si cercava un'emozione, una prova, un'uscita, o una ricerca una felicità terrena, invece di un premio eterno. Il sermone del parito ti insegue quando accetti un premio, per una strada, nella fabbrica, o i bambini di scuola, o ti promette, in cambio delle postume odore, una magnifico futuro.

Enzo Biagi

A L
 K Z

**ENCICLOPEDIA
GARZANTI**

2 volumi
1500 pagine
52000 voci
3000 illustrazioni
5 supplementi

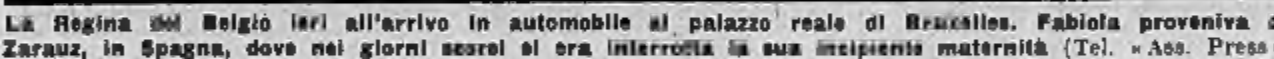
**zionario
arzanti**

**ella lingua
liana**

spiegano a parte di compo-

[illegible]

ciare una funzione nelle cui
in equivoche; la squaldrina,
nella investigati del musco,
hanno un'aria compunta, e in-
dossano vesti nere e scollate:



L'apostrofo, quella virgoletta sospesa in aria

100

PRZANTY
CICLOPEDIA
PRZANTY

2.500

2 volumi
1500 pagine
52000 voci
3000 illustrazioni
5 supplementi

**zionario
arzanti**

**ella lingua
liana**

ad una maggiore tutela
di monumenti e paesaggio

2 volumi

1500 pagine
52000 voci
3000 illustrazioni
5 supplementi

**zionario
arzanti
ella lingua
aliana**

zione, o le scopre di fanatismo di certi intolleranti

orientali, come se assistesse, al planetario, a una lezione di astronomia, o a qualche esperimento scientifico. Si combatte un'idea fada per imporre un'altra; e si cerca una felicità terrena invece di una premio eterno. Il sermone del partito si insegue quando accendi il radio, per le strade, nelle fabbriche, tra i bambini di scuola, o ti proietta, in cuneo delle pentole odierne, un magnifico futuro.

**Enciclopedia
per tutti**

AL
K

LY
Z

IA

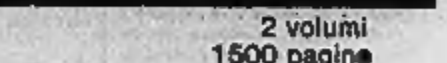
ENCICLOPEDIA
GARZANTI



2.500
2 volumi
1500 pagine
52000 voci
3000 illustrazioni
5 supplementi

**zionario
arzanti
ella lingua
liana**

100



Dizionario

Un museo e un premio nel nome del grande pittore

La casa del Giorgione

Era in rovina, come tante dimore della regione; è stata restaurata, e Castelfranco potrà finalmente raccogliere le memorie del suo figlio più illustre. Nel più bel palazzo della città si è aperta la mostra di opere contemporanee ispirate al paesaggio veneto. Il premio è stato diviso tra sei vincitori

(Dal nostro inviato speciale)

Castelfranco, settembre. Forse qui Giorgione dipinse? La domanda è di moda, ma la suggestione del luogo è così viva da assorbire la lieve retorica. Intanto il paesaggio circostante — il dolce umanesimo paesaggistico veneto, ed in particolare modo trevigiano — è già di per sé un'opera d'arte, alla quale diresti che gli uomini, o meglio gli artisti che sapevano riassumerne in forme i pensieri, non abbiano fatto altro che aggiungere qualche tocco, per accentuarne la purezza delle linee.

Che cosa sono le ville venete, dall'Adige al Tagliamento, quei capolavori architettonici e decorativi ancora per fortuna integri o quei tristi avanzi di edifici splendorosi per la cui rinascita Giuseppe Mazzotti conduce la sua santa battaglia con l'azione e col libro (e l'ultimo è la stupenda riedizione del suo grande volume, *Ville venete*, Roma, Basketti, 1963), se non le sparse testimonianze d'una inimitabile fusione fra arte e natura?

Uno dei più antichi esempi di coesistenza spontanea tra natura e arte è la casa di Castelfranco. E' la pala famosa con la Madonna in trono e i santi Liberale e Francesco, dipinta intorno al 1504-5 per la cappella gentilizia di Tuzio Costanzo, prode guerriero, dal giovane «Zorzi da Castelfranco», così che, secondo il Vasari, fu e forse fu la persona e la grandezza dell'animo chiamato poi con il tempo *Giorgione*; ed in essa l'atmosfera unitaria — prendiamo a prestito le parole scritte da Pietro Zampetti per la mostra *Giorgione e i suoi allievi* nel 1955 — avvolge calda e dorata paesaggio a figure, crea un incantesimo luminoso nel quale paese, personaggi e cose sono mirabilmente fusi insieme. E' l'incantesimo dei colori asolani quando i loro profili sfumano nell'immensità, ed insieme della pittura veneta da Giovanni Bellini al Bellotto.

Ma la celebre pala dove fu dipinta? Già a Venezia, dove il nome di «Zorzi» compare la prima volta nel 1507 per un importante incarico in Palazzo Ducale, o ancora a Castelfranco, dove fu il primo iniziatore della pittura veneziana del Cinquecento non s'era completamente staccato, riservandosi una sua casa cui ogni tanto tornava lasciando il suo maestro Giambellino e l'amico Vincenzo Catena? Nulla, o quasi nulla, si sa della sua vita che la leggenda avvolge accennando al mistero riflesso dalla sua sconosciuta esistenza nelle enigmatiche sue opere eccelse. La tempesta, i Tre filosofi, e, se lui l'ha dipinto e non Tiziano, il *Concerto campestre*. Anche la sua appartenenza, quale rampollo bastardo, alla famiglia castellana Barbarella fu supportata dal Ridolfi soltanto alla metà del Seicento.

E tuttavia l'ipotesi che Giorgione, per onorare la memoria del figlio caduto in guerra di Tuzio Costanzo, si fosse all'opera proprio nella sua casa di Castelfranco a due passi dalla chiesa di S. Liberale, è molto seducente. Tanto più che può essere avvalorata dalla ferma convinzione di Giuseppe Fiochio che il fregio ad affresco ricorrente sull'alto delle pareti d'una sala di questa casa sia stato dipinto dal maestro. Per sé o per un ignoto committente egli avrebbe rappresentato i simboli e gli attributi della musica, della cultura, della astronomia, le panoplie dell'uomo d'armi, i libri dei dotti, i calchi delle monete, le effigi dei sapienti e dei potenti, intercalando le immagini tra moti latenti?

Se ci riferiamo all'elogio che della sua complessità intellettuale fece il Vasari, rammentando che «egli sonava ed cantava nel suo tempo divinamente, che egli era spesso per quello adoperato a diverse musiche, ed onoranza, ed ragunata di persone nobili», saremmo indotti a pensare che Gio-

gione abbia voluto creare un ambiente consona ai suoi gusti e piaceri. E infatti tutta la figurazione — affreschi, affreschi, affreschi — superata l'esperienza giorgionesca del Mantegna e del Giambellino — è indice di un mondo vasto, di un'attenzione accesa, di un respiro eccezionale.

Va data quindi schietta lode all'ente turistico di Treviso, diretto dall'on. Giuseppe Mazzotti, che commissionò un altro lavoro alla casa della sua terra, per l'acquisto ed il restauro (non ancora interamente compiuto) e che forse, di sotto lo scialbo, procureranno scoperte sorprendenti di questa casa, già Pellizzari, che sarà destinata a sede di un museo giorgionesco. Potrebbe però anche ospitare altre opere d'arte eccezionale interesse, come gli affreschi del Veronese strappati nel 1815, da Filippo Balbi, dal-

la meravigliosa Villa Soranza, il «superbissimo palazzo di Castelfranco» distrutto al principio del secolo scorso, uno delle prime ville costruite in terraferma del patriato venesiano, ora conservati nella sacrestia del duomo; o le tele del Palma e del Bassano che gli stanno accanto. Ma lasciamo fare a Bepi Mazzotti, cui non mancano le idee geniali.

Egli è anche uno dei patrocinatori del «Premio Giorgione», che per la seconda volta ha procurato a Castelfranco una mostra, allestita nel Palazzo Rinaldi-Bolzano, dotato d'uno dei più vasti e stupendi giardini del Veneto, e per la metà dedicata a quattro eccellenti pittori veneti scomparsi, Gino Panceri, Umberto Moggioni, Gino Panceri, Gino Panceri, e per l'altra metà ai concorrenti al «Premio Giorgione», che ha per tema il paesaggio

delle Tre Venezie, e che quest'anno è stato diviso fra Corrado Balest, Giorgio Dario Palucci, Silvio Loffredo, Luigi Candiani, Riccardo Licata, Delima Medeiros.

Circa il presupposto di vincolare a un tema preciso una manifestazione di pittura contemporanea, si potrebbe fare un lungo discorso. Ma se il soggetto proposto è quell'incantevole natura veneta che diede spunto nei secoli a tanti capolavori, si sembra che ogni artista ancora amico della realtà viva non possa non subire la sua suggestione. La mostra, ampia, piacevole, varia, va vista sotto questo aspetto: della maggiore o minore concordanza del pittore, per una volta dimentico di «problematiche» espressive, con la pittura e con il colle, con l'albero, l'acqua, la nube.

Marziano Bernardi

Alfredo Paolessa, 41 anni, arriva ammantato alla caserma dei carabinieri di Ivrea. E' stato arrestato perché presunto colpevole d'aver ridotto in fin di vita a coltellate la diciassettenne Maria Giuseppina Ortelli.

Il presunto feritore



Alfredo Paolessa, 41 anni, arriva ammantato alla caserma dei carabinieri di Ivrea. E' stato arrestato perché presunto colpevole d'aver ridotto in fin di vita a coltellate la diciassettenne Maria Giuseppina Ortelli.

Per rimanere nei ruoli statali

Nuove forme di protesta dei maestri in Val d'Aosta

Minacciano di votare scheda bianca alle prossime elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 20 settembre. I maestri elementari valdostani, appartenenti al sindacato nazionale scuole elementari, «Sinsceci», che sono 428 iscritti, su un totale di 800 maestri della Regione, hanno deciso di deporre schede bianche in occasione delle prossime elezioni regionali, a «titolo di protesta», come si legge in un loro comunicato. «Nel riguard di quelle forze politiche che tendono all'istituzione di ruoli regionali e di educazione nei riguardi di quel partito che con il loro atteggiamento assenteistico o dilazionatorio verso un problema di tanta importanza, hanno determinato, a nostro avviso, il progressivo deterioramento della situazione scolastica valdostana».

La decisione è scaturita dal trasferimento di due direttori didattici, il dott. Riccardo Ricci e il dott. Francesco Cianciarola, che col 1° ottobre dovranno raggiungere le nuove sedi, assegnate loro al di fuori della Valle d'Aosta. L'episodio si ricollega al dibattito problema scolastico valdostano, che da quindici anni attende una soluzione giuridica: la Regione vuole

mare la scuola con un ordinamento regionale, mentre gli insegnanti, in grande maggioranza, vorrebbero rimanere nei ruoli statali. Lo statuto regionale, che dovrebbe far testo, non parla di scuola regionale ma prevede un ordinamento particolare, prestandosi così a varie interpretazioni.

Se la minaccia verrà attuata, circa 1200 schede bianche verranno poste nelle urne. «Bisogna calcolare — ci dice il maestro Aldo Willett, uno dei promotori delle decisioni del comitato — che voteranno in bianco anche i familiari dei maestri». Nella votazione per il Consiglio regionale, che si terrà il 27 ottobre, i votanti in tutta la Valle si calcolano a 71.500.

i. v.

Sospendi gli esami di Stato per il capodanno israelitico

Le prove riprendono lunedì

Roma, 20 settembre.

Il Capodanno ebraico, il Rosh Hashana, iniziato la sera di mercoledì, si è concluso alle 17,45 di oggi. Questi due giorni di festa sono stati solennemente celebrati dagli israeliti di Roma. Nella Sinagoga stamane si è pregato come del solito ieri — dalle 8,30 alle 12,30 — la funzione si è iniziata con la recita del mattino, quindi il suono del corno di moneta, strumento che ha il nome di shofar ha annunciato il nuovo anno ripetendo simbolicamente l'usanza delle antiche tribù.

Durante la cerimonia odierna sono stati portati in processione due rotoli della Legge ed è stato letto il brano del Pentateuco inerente al Capodanno. Gli ebrei hanno, come augurio di felicità e prosperità per il nuovo anno, inteso il pane nello zucchero e non nel sale come è loro prescritto per il sabato. In questi due giorni, per dare la possibilità agli studenti israeliti di festeggiare il Rosh Hashana, sono state sospese le prove scritte degli esami di Stato che riprenderanno nella giornata di lunedì.

Arrigo Olivetti s'è dimesso dal Premio Viareggio

Viareggio, 20 settembre.

L'avv. Arrigo Olivetti ha dimesso il suo Premio Viareggio. Egli s'è dimesso dal Comitato permanente indirizzando una lettera a Leida Rispici. La lettera, che è stata ancora resa di pubblico dominio, si ignorano le sue ragioni ufficiali del rifiuto, che viene però messo in rapporto con la vicenda dell'ultima edizione del premio.

Giuseppe Mayda

Si aggrava a Roma la mancanza di latte

Disponibili trecento grammi a testa. I produttori continuano la serrata

Roma, 20 settembre.

I coltivatori diretti della provincia di Roma hanno da tempo corso, da questa mattina, alla minaccia formulata nei giorni scorsi di non consegnare il latte alla Centrale. Vento a mancare anche il quantitativo di latte che la Centrale ha potuto lavorare, poco meno di ottantamila litri del prodotto — oltre trentamila in meno di ieri — facendo scendere così l'assenza di latte a circa trecento grammi a testa. Se si tiene conto che la fornitura agli ospedali, agli asili, agli istituti per l'infanzia e ad altre organizzazioni analoghe sono state ritenute giustamente preminenti — e a tale proposito giura l'assenza di latte — la situazione si aggrava, e si rischia di arrivare a un pozzo di latte, si richiede una maggioranza di dieci lire.

Da stamane in alcuni bar della zona centrale della città per un caffè espresso «macchiato», cioè con l'aggiunta di un poco di latte, si richiede una maggioranza di dieci lire.

Riaperta a Roma la sede della Massoneria universale

Roma, 20 settembre.

E' stata riaperta oggi l'antica sede della Massoneria universale di rito scozzese, in piazza del Gesù. Alla cerimonia sono intervenuti numerosi parlamentari. Il presidente dell'Andim (Associazione nazionale famiglie martiri della libertà) Leonardo Azzurro, una rappresentanza dell'Associazione partigiani d'Italia ed un'altra delle associazioni combattentistiche, membri del corpo diplomatico e personalità del mondo politico e culturale romano. In apertura della manifestazione è stato scoperto un busto in bronzo dell'avv. Paolo Martin Gran Maestro della Massoneria, trucidato dal tedesco alle Fosse Ardeatine. Successivamente, l'avv. Carrillo ha messo in rilievo il significato della cerimonia.

Era stata trovata a Candia senza vestiti e con le mani legate

Identificata la ragazza morente in un fosso. Accusa l'amante della madre d'averla pugnalata

Ha scritto su un pezzo di carta il nome del suo aggressore - L'uomo, arrestato, nega - Una penosa vicenda all'origine del dramma. La giovane, di 17 anni, emigrata dalla Calabria, si opponeva alla relazione della madre con un corregionale. Costui avrebbe agito per vendetta - Ha trascinato la vittima in un campo per seviziarla e di fronte alla sua resistenza l'ha colpita nove volte



Rosina Ortelli, 17 anni, madre della ragazza pugnalata ed abbandonata l'altra notte in un fosso a Candia

(Dal nostro inviato speciale) Candia, 20 settembre. In meno di ventiquattro ore il mistero della ragazza sconosciuta, ridotta in fin di vita con nove coltellate e abbandonata, priva di vestiti e con le mani legate dietro la schiena, in un fosso della statale delle Valli d'Aosta è stato in gran parte svelato. La vittima è la diciassettenne Maria Giuseppina Ortelli, nata a Candia e abitante a Borgefranco; il presunto coltellatore — il minorenne Alfredo Paolessa di 41 anni, calabrese e amante della madre della giovane — è stato arrestato per tentato omicidio e tentata violenza.

La Paolessa, nato a Borgefranco, è stato arrestato a Candia, in provincia di Cosenza, dove ha una casa. La ragazza, sempre gravemente malata, è stata trovata in un fosso per essere un pezzo di carta il proprio nome a quello del minorenne.

La famiglia Ortelli è composta dal padre, Alberto di 55 anni, dalla madre Rosina di 51, una donna vivace, bruna, e da quattro figli: Angela di 11 anni, Concetta di 10, Raffaele di 11 e Maria Giuseppina di 17. Maria Giuseppina non è bella, una molesta infanzia la fa camminare con un po' di difficoltà. La famiglia è giunta da Ginevra, in Calabria, quattro anni fa. Si sono sistemati a Borgefranco, in una casa di proprietà, dove il padre lavora alla «Società Alluminio» di Borgefranco, la

madre lava stoviglie nel bar «Caligaris» al piano La Marzocco a Ivrea, Maria Giuseppina va a servizio nella famiglia ma è lei che bada alle sorelline ed al fratello; in passato le vogliono tutti bene.

Un anno fa arriva dalla Calabria Alfredo Paolessa. Ha lasciato a Candia moglie e figli, è venuto al Nord in cerca di fortuna. Il minorenne, che non ha più di 17 anni, è stato per i primi tempi, lo assistono nella loro casa. Passano pochi mesi e il marito scopre, o crede di scoprire, che la moglie ha tradito con Paolessa. Cominciano le discussioni e i litigi; gli uomini si scontrano e per due volte Alfredo Paolessa ha la peggio e si devono recare all'ospedale di Ivrea.

La relazione, a quanto pare, dura anche se il Paolessa è costretto a lasciare la casa dei Ortelli — prima va ad alloggiare a Borgefranco, in via Santa Chiara, poi si trasferisce a Candia, in una stanzetta di affitto. Gli incontri della coppia si ripetono, una notte i carabinieri sorprendono al buio, dietro la loro caserma, il Paolessa in compagnia di Rosina Ortelli e li denunciano per atti immorali.

Un mese fa Alberto Ortelli, dopo un'ultima litigia, decide di separarsi dalla moglie. Prepara la propria roba, la stesima su un carretto a mano che s'è fatto prestare da un amico e si va a Quasolo. Il dramma coinvolge anche i figli: Concetta e Angela, una lunga storia ancora più per Maria Giuseppina la partenza del padre è un colpo durissimo. La ragazza implora la madre: «Non lasciar andare via papà, non fare questo, non farlo».

Il tutto mentre Alfredo Paolessa, ora, non tornerà a fare vedere nella casa di Borgefranco. Maria Giuseppina non si arrende. Quando esce dal lavoro, cerca a casa, prepara il cibo per tutta la famiglia, poi si incontra con la madre e la supplica di lasciare Alfredo, di tornare a riunirsi col marito. Il qualcosa avviene, una settimana fa. E' un lunedì, Alberto Ortelli torna nel bar «Caligaris» e chiede della moglie. Fra i due c'è un lungo colloquio, o tratti affettuosi. Forse sono vicini alla riconciliazione, forse Rosina Ortelli ha deciso di abbandonare l'amante. Alfredo Paolessa, appena lo sa, decide di vendicarsi. Così assapora i carabinieri. Il minorenne, che non ha più di 17 anni, è stato per i primi tempi, lo assistono nella loro casa. Passano pochi mesi e il marito scopre, o crede di scoprire, che la moglie ha tradito con Paolessa. Cominciano le discussioni e i litigi; gli uomini si scontrano e per due volte Alfredo Paolessa ha la peggio e si devono recare all'ospedale di Ivrea.

La relazione, a quanto pare, dura anche se il Paolessa è costretto a lasciare la casa dei Ortelli — prima va ad alloggiare a Borgefranco, in via Santa Chiara, poi si trasferisce a Candia, in una stanzetta di affitto. Gli incontri della coppia si ripetono, una notte i carabinieri sorprendono al buio, dietro la loro caserma, il Paolessa in compagnia di Rosina Ortelli e li denunciano per atti immorali.

Un mese fa Alberto Ortelli, dopo un'ultima litigia, decide di separarsi dalla moglie. Prepara la propria roba, la stesima su un carretto a mano che s'è fatto prestare da un amico e si va a Quasolo. Il dramma coinvolge anche i figli: Concetta e Angela, una lunga storia ancora più per Maria Giuseppina la partenza del padre è un colpo durissimo. La ragazza implora la madre: «Non lasciar andare via papà, non fare questo, non farlo».

Il tutto mentre Alfredo Paolessa, ora, non tornerà a fare vedere nella casa di Borgefranco. Maria Giuseppina non si arrende. Quando esce dal lavoro, cerca a casa, prepara il cibo per tutta la famiglia, poi si incontra con la madre e la supplica di lasciare Alfredo, di tornare a riunirsi col marito. Il qualcosa avviene, una settimana fa. E' un lunedì, Alberto Ortelli torna nel bar «Caligaris» e chiede della moglie. Fra i due c'è un lungo colloquio, o tratti affettuosi. Forse sono vicini alla riconciliazione, forse Rosina Ortelli ha deciso di abbandonare l'amante. Alfredo Paolessa, appena lo sa, decide di vendicarsi. Così assapora i carabinieri. Il minorenne, che non ha più di 17 anni, è stato per i primi tempi, lo assistono nella loro casa. Passano pochi mesi e il marito scopre, o crede di scoprire, che la moglie ha tradito con Paolessa. Cominciano le discussioni e i litigi; gli uomini si scontrano e per due volte Alfredo Paolessa ha la peggio e si devono recare all'ospedale di Ivrea.

La relazione, a quanto pare, dura anche se il Paolessa è costretto a lasciare la casa dei Ortelli — prima va ad alloggiare a Borgefranco, in via Santa Chiara, poi si trasferisce a Candia, in una stanzetta di affitto. Gli incontri della coppia si ripetono, una notte i carabinieri sorprendono al buio, dietro la loro caserma, il Paolessa in compagnia di Rosina Ortelli e li denunciano per atti immorali.

coltellatore abbia agito con l'aiuto di uno a due complici. Ieri il minorenne Alfredo Paolessa, in motocicletta, va a cercare Maria Giuseppina. Essa che lavora ad ora presso una famiglia che abita sopra il bar «Caligaris». Appena vede la ragazza, le va incontro: «Tua madre ti cerca. E' a casa mia, a Candia. Andiamo, ti porto in casa». Le giovane, senza sospetto, lo segue. Partono sotto la pioggia, alle 22,30, sono quasi arrivati. Il minorenne ferma la moto nei pressi di un boschetto in località «Talevella» di Mercenacco. Che cosa è accaduto, poi?



Maria Giuseppina Ortelli, la ragazza in fin di vita

Un mese fa Alberto Ortelli, dopo un'ultima litigia, decide di separarsi dalla moglie. Prepara la propria roba, la stesima su un carretto a mano che s'è fatto prestare da un amico e si va a Quasolo. Il dramma coinvolge anche i figli: Concetta e Angela, una lunga storia ancora più per Maria Giuseppina la partenza del padre è un colpo durissimo. La ragazza implora la madre: «Non lasciar andare via papà, non fare questo, non farlo».

Il tutto mentre Alfredo Paolessa, ora, non tornerà a fare vedere nella casa di Borgefranco. Maria Giuseppina non si arrende. Quando esce dal lavoro, cerca a casa, prepara il cibo per tutta la famiglia, poi si incontra con la madre e la supplica di lasciare Alfredo, di tornare a riunirsi col marito. Il qualcosa avviene, una settimana fa. E' un lunedì, Alberto Ortelli torna nel bar «Caligaris» e chiede della moglie. Fra i due c'è un lungo colloquio, o tratti affettuosi. Forse sono vicini alla riconciliazione, forse Rosina Ortelli ha deciso di abbandonare l'amante. Alfredo Paolessa, appena lo sa, decide di vendicarsi. Così assapora i carabinieri. Il minorenne, che non ha più di 17 anni, è stato per i primi tempi, lo assistono nella loro casa. Passano pochi mesi e il marito scopre, o crede di scoprire, che la moglie ha tradito con Paolessa. Cominciano le discussioni e i litigi; gli uomini si scontrano e per due volte Alfredo Paolessa ha la peggio e si devono recare all'ospedale di Ivrea.

La relazione, a quanto pare, dura anche se il Paolessa è costretto a lasciare la casa dei Ortelli — prima va ad alloggiare a Borgefranco, in via Santa Chiara, poi si trasferisce a Candia, in una stanzetta di affitto. Gli incontri della coppia si ripetono, una notte i carabinieri sorprendono al buio, dietro la loro caserma, il Paolessa in compagnia di Rosina Ortelli e li denunciano per atti immorali.

Un mese fa Alberto Ortelli, dopo un'ultima litigia, decide di separarsi dalla moglie. Prepara la propria roba, la stesima su un carretto a mano che s'è fatto prestare da un amico e si va a Quasolo. Il dramma coinvolge anche i figli: Concetta e Angela, una lunga storia ancora più per Maria Giuseppina la partenza del padre è un colpo durissimo. La ragazza implora la madre: «Non lasciar andare via papà, non fare questo, non farlo».

Spirata l'inglese che viveva con la valvola cardiaca d'un morto

Aveva 38 anni - L'eccezionale trapianto, compiuto da 20 specialisti nell'ospedale di Leeds, avvenne il 20 agosto scorso - Per un mese la donna non aveva accusato disturbi

(Nostro servizio particolare)

Leeds, 20 settembre. E' spirata oggi Violet Scott, di 38 anni, che il 20 agosto scorso venne sottoposta al trapianto di una valvola cardiaca di un morto.

Con l'eccezionale intervento fu sostituita una valvola difettosa nel cuore della paziente. La donna, in un primo momento, sembrava vicina alla guarigione, ma le sue condizioni sono peggiorate una settimana fa.

La delicata operazione, durata 12 ore, era stata compiuta da una squadra di venti persone, tra cui quattro chirurghi ed un cardiologo nell'ospedale inglese di Leeds, uno dei migliori al mondo. All'intervento assistettero alcuni specialisti accorsi dall'Italia, dall'America e dalla Turchia.

tempo con il consumo dell'ammalata della sua famiglia. La Scott, una giamaicana, aveva 38 anni un grave disturbo al cuore. I medici ritenevano che la donna potesse sopravvivere solo con l'asportazione della valvola cardiaca difettosa. Per la prima volta, però, si pensò di adoperare una valvola umana appartenente ad un morto.

L'intervento divenne possibile quando i parenti di un giovane, spirato a Leeds, acconsentirono a far asportare una valvola alla fine del cadavere. La Scott entrò in avaria operativa alle 8,30 del mattino. Quaranta donatori avevano fornito venti litri di sangue. Apparecchi elettronici fornirono, secondo per secondo, tutte le alterazioni del cervello, del cuore e della pressione sanguigna della paziente.

Subito dopo venne messo in azione un apparato respiratorio che agiva sul cuore e sui polmoni. Gradualmente la temperatura della donna s'alzava. La valvola malata e insostituibile venne rimossa e sostituita con quella efficiente del giovane morto.

L'apparato respiratorio elettronico, messo di nuovo in azione, fece aumentare la temperatura del sangue ad improvvisamente il cuore di Violet Scott riprese a battere, il solo. I medici la dichiararono fuori pericolo.

Un funzionario della «British Medical Association» affermò: «E' la prima volta che un'operazione del genere sia stata compiuta. Non era mai avvenuto che ad una persona viva venisse trapiantata la valvola del cuore di un morto». Fin da allora, tuttavia, alcuni noti scienziati sostengono che bisognava aspettare ancora molto tempo prima di poter essere certi che l'intervento fosse riuscito.

La caccia si fa serrata finché si sa che il cuore e i polmoni dell'uomo ha una co-

ISTITUTO MARCONI

Pubblico Passeggio, 42 - telefoni 28.760 / 28.759 / 24.933 - PIACENZA

COLLEGE

per alunni interni
lunotto e 50 posti in camera singola
a doppi e con bagno e doccia

Corsi di preparazione agli esami:

licenza media - licenza alta varie classi dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri - Abilitazione e maturità.

cinema - ristorante - circuito interno TV - bar - palestra - biblioteca - laboratori scientifici - servizio gratuito con pulman proprio.

un titolo di studio è un capitale che rende sempre.

OFFICINE DI SEVESO
MILANO VIA LARGA 15
TELEFONO 862655

STUFF A KEROSEN



Coleman

STUFF A GAS



Wunder

STUFF A CARBONE



Immer brand

Ufficio ed esposizione:

TORINO
VIA SALIZADA 66 bis
Telefono 852.143

AGENTI E RAPPRESENTANTI

NELLE PRINCIPALI CITTÀ

OFFICINE DI SEVESO

MILANO VIA LARGA 15
TELEFONO 862655

BIRI CALZATURE

Il negozio
che calza
razionalmente
i vostri bambini

TORINO

Via XX Settembre 65

TENDE TERITAL

AUTENTICO SVIZZERO

alt. cm 210 L. 1390 al m

alt. cm 300 L. 2100 al m

Questi prezzi

li troverete solo da

WOLMER

VIA SALBERTRAND N. 60

Telefono 774.656

Tram 4, 23, 5 - Autobus D

Orasiv

FA L'AMBITORE ALLA PELLETERIA

Non appor-
ta la dot-
teria non ha
campo... per-
ché il buonom-
re! Questo ed
altri validi me-
todi debbono
suggerirvi l'impiego di Orasiv il
rimedio moderno e pratico per al-
lenare le anse e gli incubi, specie
nei principianti. Orasiv super-
polvere "assiste" in ogni istante
la vostra masturbazione. In latina
originali presso tutte le farmacie.

Orasiv

FA L'AMBITORE ALLA PELLETERIA

CRONACHE PER LE DONNE

I problemi del matrimonio

La «crudeltà mentale»

Il termine di «crudeltà mentale», o anche, più semplicemente, di «crudeltà», entrato nel linguaggio corrente, abusatissimo, tirato in tutti i sensi, è di origine e d'impiego tipicamente anglosassone, nelle cause matrimoniali. In Inghilterra da alcuni decenni è uno dei motivi di divorzio, riconosciuto dalla legge, accanto all'adulterio, all'abbandono, e alla malattia incurabile. Negli Stati Uniti, la legislazione è più ancora la pratica applicativa e i criteri interpretativi variano da uno Stato all'altro, al che la nozione di «crudeltà» è, nel complesso, ammissibile, elastica, persino sfuggente, e talora rasenta l'altra ipotesi della «incompatibilità di carattere»: che tuttavia, anche in quegli Stati che la riconoscono quale motivo di divorzio, è un'altra cosa, come lo stesso sta a chiarire. La crudeltà è un atteggiamento colpevole di un coniuge verso l'altro, mentre l'incompatibilità è una situazione di profonda avversione reciproca e di insanabile contrasto, che preclude dalla colpa.

Ma se il nome è tipico del mondo anglosassone, non si deve pensare che i tratti, nella sostanza, d'una singolarità di quel mondo. Per venire all'Europa, noi troviamo, nella legislazione di molti paesi, un motivo di divorzio che non si discosta gran che dall'anglosassone «crudeltà mentale». In Germania, in Austria, in Svizzera, in Jugoslavia ecc., si dà infatti un peso determinante alla violazione e al perturbamento del rapporto coniugale che, per la sua gravità, rende insopportabile la vita in comune. Questo comportamento, che legittima l'altro coniuge a chiedere il divorzio, corrisponde grosso modo alla «crudeltà» degli inglesi e degli americani. Ed in qualche Stato come la Danimarca, la Norvegia, la Jugoslavia e altri, sono anche ammesse, come motivi di divorzio, delle situazioni di vera e propria incompatibilità di carattere. Tutto il mondo è paese, dunque (o, per essere più esatti, quasi tutto il mondo...). Ma occorre avvertire che, in questo campo più che in altri, ciò che conta non è tanto l'astratta formula della legge, quanto la sua applicazione agli infiniti casi reali, ispirata e sospinta dall'evolvente del costume.

E in Italia? Da noi, si sa, il divorzio è fuori discussione (fino a quando?). Il discorso può essere fatto, alla stregua della nostra legislazione attuale, solo per i casi di separazione personale dei coniugi. Può sembrare a tutta prima che la cosiddetta «crudeltà mentale» non possa valere come causa di separazione. Il nostro codice, infatti, modellandosi sul vecchio codice napoleonico, elenca tassativamente le seguenti cause: adulterio, volontario abbandono, eccessi, sevizi, minacce, ingiurie gravi.

Ma il discorso, per essere serio, non può fermarsi alle prime apparenze terminologiche. Lo ripetiamo, più che alle formule dobbiamo badare alla sostanza. Già lo stesso anno fa, col suo senso di moralista, aveva avvertito che non quella elencazione approssimativa, ma definibile in concetti distinti, si faceva piuttosto rinvio a norme etiche e a principi di costume che non a precisi istituti giuridici; che la colpa di un coniuge verso l'altro, più che essere meccanicamente inquadrata in una delle caselle previste dal codice, doveva valutarsi con un largo criterio di relatività; che le singole ipotesi contemplate dalla legge potevano ricondursi al termine generico di ingiurie gravi, che in sé le comprendeva o assorbiva tutte.

Da alcuni anni, la dottrina e la sentenza più autorevoli si sono mosse su questa strada. Sentite ed eccitata anche da considerazioni di natura morale; ingiurie gravi sono non soltanto quelle che offendono l'onore e il decoro dell'altro coniuge, ma ogni comportamento che ne ferisca e ne umili i sentimenti più intimi e gelosi, e che — sono parole di una sentenza recentissima della Cassazione — «dimostrino la mancanza di quel dovere di reciproco rispetto che devono costituire la base della convivenza coniugale»; l'intollerabilità del comportamento «scorretto» di un coniuge deve essere valutata con criterio di relatività, avendosi riguardo allo stato sociale e al grado di educazione e di cultura dei coniugi, e all'ambiente in cui vivono.

Alla luce di questi saggi criteri interpretativi, non c'è dubbio che anche quella che altrove è detta crudeltà mentale possa essere riconosciuta dai nostri giudici come causa di separazione personale. Potremmo dire che, per una naturale evoluzione del costume e dell'etica sociale, si sia venuto sempre più interiorizzando ed affinando il concetto della colpa coniugale. Un tempo, di questa ci si faceva un'idea più semplice, ma anche più materiale e grossolana: la moglie adultera, il marito massiccio e brutale, e così via. Oggi si comincia a dare rilievo giuridico a certi comportamenti subdoli, offensivi e mortificanti intimamente più che vistosamente; alla sprezzante tracotanza inscoliana, la sopraffazione autoritaria, l'aggressione morale fatta di mille piccoli soprusi quotidiani, di continue umiliazioni; qualcosa che non esplode mai in gesti violenti; un silenzioso stitico di vergogna e di dolore. Non importa dare o negare a tutto questo l'eti-

chetta di «crudeltà mentale»; importa che i giudici ne riconoscano il peso determinante.

E' forse inutile aggiungere che, poiché il diritto e la morale non coincidono per intero, esistono delle «colpe», moralmente anche rilevanti, che sfuggiranno sempre alle sanzioni della legge matrimoniale. Certe forme di aridità, di grettezza meschina, di egoismo, si nascondono spesso sotto una vernice di correttezza e di rispettabilità, pur senza dare il minimo appiglio alle leggi; in genere, alle norme esteriori di buona condotta. E' proprio qui, in queste segrete pieghe della coscienza, che le leggi e i giudici non riusciranno mai a raggiungere o a colpire, molte volte si annida il primo guasto, da cui più tardi il matrimonio sarà tratto a rovina.

Il giudice deve sempre pensare, con umiltà, a questa remota origine del male che spesso gli sfugge, e a cui in ogni caso, anche quando la intravede, egli non può dare, nelle cause di separazione, un rilievo giuridico. Quello che egli può e deve fare, di fronte a queste situazioni in cui è così difficile distinguere le responsabilità morali dei coniugi, è che le leggi non siano adoperate come strumenti di vendetta persecutoria. Finché è possibile, non invelenire ma sopire; individuare i punti d'attrito, e suggerire una via d'uscita; se ci sono figli di mezzo, preoccuparsi soprattutto di loro, del loro avvenire; rendersi conto che ciò che è definitivamente infranto, non può essere ricomposto a forza.

Non è una cosa facile, e chi lo scrive lo sa per lunga esperienza professionale; ma è il modo, anche questo, di aiutare a vivere, di dare una mano agli altri.

A. C. l'ante Garzone

Ogni minuto in Italia nasce un bimbo

La popolazione si accresce, nel corso d'un anno, di 450 mila unità - Un libro che fa riflettere - Le spose dovrebbero esser loro a decidere il momento quando ritengono di essere idonee a procreare

L'avvocato Luigi Emilio Bassano, direttore della rivista «La Libertà», ha appena pubblicato un libro dal titolo, «Ogni minuto in Italia nasce un bimbo», che è stato dedicato, a quasi trent'anni, per più legittimità, al maggior numero di lettrici che al maggior numero di lettori. Nel libro, d'uno schema di legge sul divorzio, detto «piccolo divorzio» perché insieme a restringere il provvedimento a pochi casi.

In Italia si ha un accrescimento di popolazione che si aggira attorno alle 450.000 unità annue. E', quindi, come se ogni minuto e venti secondi nascesse un bambino con un ritmo che è progressivo per il conseguente aumento della popolazione.

Nel mondo il fenomeno della natalità è ugualmente impressionante: 3000 unità all'ora e 50 milioni l'anno. Il che significa che ogni quattro anni si aggiunge al genere umano una popolazione pari a quella dell'India.

Questi dati — sui quali, qualsiasi opinione o credo religioso o politico si abbia, si è costretti a riflettere — sono ricavati dal libro di Vittorio Olivetti, «La Demografia e il controllo delle nascite», testé pubblicato dagli Editori Riuniti.

L'accrescimento della popolazione nel mondo è problema che da secoli tormenta studiosi di ogni tendenza, ma fra i più noti corre il nome di Malthus il quale riuscì a volgarizzare il tema con la sua progressione geometrica della natalità e con il suggerimento di un controllo delle nascite. Nel libro di Olivetti il tema trova la sua esposizione, suddivisa in organici capitoli, di tutto quanto si è detto e scritto fino ad oggi sul concepimento artificiale: la complessa materia è vista sotto l'aspetto storico, scientifico, morale, religioso,

Confessioni di professioniste «arrivate»

«Sono la voce di Audrey Hepburn una piccola attrice senza volto»

Ma anche il modesto lavoro di «doppiaggio» — afferma Maria Pia Di Meo Vanni — ha un suo fascino nascosto. E non è tanto facile...



Maria Pia Di Meo Vanni in un atteggiamento pensoso (Foto A.I.S. - Roma)

Su questa stessa pagina, alcuni mesi fa, Francesco Rodi ha risposto ad alcune domande che gli erano state rivolte sul «doppiaggio» presentato dal doppiaggio degli attori. Ebbene, delle attrici composte da due persone, una che si vede e una che si sente, sono la voce di Audrey Hepburn, di Shirley

MacLaine, di Joanne Woodward, di Jane Fonda e di tante altre attrici giovani. «Ho cominciato da piccola», dice, «a fare il doppiaggio, ma poi ho capito che era un po' di doppiaggio a una volta mi portò con sé in un'occasione: capivamo che stavo cercando la voce italiana da dare a una bambina, protagonista d'un film

americano. Mi chiesero di fare un provino: incaricò, mi fu data una copia di un nastro e io cominciai a parlare in un microfono. Ebbene l'altro bambino avrebbe aperto la bocca mi si fece a un po' di metri da me; e io, per paura, sembravo che volessi correre via. Ma quando vidi che la bambina non si muoveva, mi calmai e cominciai a parlare. E' stato un momento molto bello, ma la bambina mi stava accanto, pronta a darsi una strisciata al braccio nel momento in cui avrei dovuto dire la battuta che doveva essere fatta. Tutto ciò che è la voce preceduta da lei. Da allora, e sono passati quasi trent'anni, gli stabilimenti di doppiaggio sono rimasti la mia seconda casa; quando andavo a scuola la mia giornata era regolata in modo che tra compiti e lezioni ci fosse il tempo di fare un po' di doppiaggio; poi, via, i turni sono diventati due, tre, quattro. A tredici anni ero già considerata una voce del mestiere, e mi affidarono la sincronizzazione d'una prima attrice giovane; oggi, nei periodi di maggior lavoro, m'accade spesso di dover lavorare ininterrottamente dalle otto del mattino a mezzanotte.

Spesso m'hanno chiesto perché non faccio del teatro o del cinema o della televisione. Non avrei ancora deciso di cosa dipende dalle circostanze e che gli applausi

del pubblico e la luci della ribalta sono la mia più viva aspirazione. Figlia d'arte, mi si giova degli insegnamenti ricevuti ed ereditati e della facilità quasi costituzionale con cui recito le battute che mi affidano; e mi dedico al mio lavoro con grande impegno a pieno senso di responsabilità. Mi considero una professionista della voce, non ho velleità artistiche. Ho fatto, da protagonista, una commedia in televisione, ed regista Majano. Ho avuto della buona critica e il regista è stato contento; ma l'esperienza non ha avuto seguito. Ho recitato per un'intera stagione nella compagnia di Andrea Pagani e in una commedia di Arnoldo Foà che purtroppo non ha avuto fortuna, ho provato la soddisfazione di essere apprezzata dal pubblico e dalla critica; ma, troppo giovane per viaggiare sola, ho dovuto lasciare la mia madre a stare lontana da casa e il mio studio di doppiaggio. Ho avuto un'esperienza spirituale; e, così, non per umiltà o per incapacità, ma per motivi pratici, ho lasciato l'arte con la mia piccola per l'artigianato del doppiaggio.

Del resto, quando mi trovo accanto Rita Morelli o Alessandra Pagnani che prestano la voce ad attrici importanti quanto quelle alle quali la presto io, penso che talvolta anche il mestiere del doppiaggio può essere Arte. E se Arte è l'Espressione, dirò che la lacrima di plicerina capace di dipingere il dolore sul volto di molte dive del cinema non possono davvero chiudere le nostre corde vocali a trovare intonazioni adeguate: se a qualcuno il regista ci ha chiesto di recitare, per esempio, la versione italiana del film La verità e che per le scene di dolore interpretate da Brigitte Bardot esigeva da me un vero fiume di lacrime.

La mia collaborazione con questi americani che gestiscono la bocca mia è sempre stata: non mi limito a ripetere il suo ritmo, la sua pausa e i suoi fatti, ma lo studio a fondo, cerco di aderire alle sue intenzioni, di rispettare le sue intonazioni, e se il personaggio lo richiede, come la richiesta di quello della Riva in Adia e le caratteristiche più opportune; perché sono sempre contenta d'essere guidata dalla stessa regista del film, che pretende da me un'esatta interpretazione del personaggio creato da lui, o da un direttore di doppiaggio molto colto. E, quando ho l'occasione, mi fa piacere mettere la mia esperienza al servizio d'una giovane attrice italiana che non sappia ancora unire alla bellezza e a naturali doti espressive un'efficienza tecnica. (Purtroppo, capita talvolta, dopo l'aver fatto, di sapere che quella stessa attrice si difende dalle critiche accusando il doppiaggio di aver guastato la sua interpretazione).

Le mie aspirazioni? Non è difficile immaginarle: quella d'una professionista, e, per un'attrice, di avere un po' di successo. Ma se il successo è un fuoco d'artificio, Conciliare, cioè, il mio intento lavoro professionale con una altrettanto intensa desiderio di potere la casa.

Maria Pia Di Meo Vanni

Tre lettere d'uno scrittore

Ferdinando Martini alla vecchia amica Matilde

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

Monsieur, 21 ottobre 1899
Quel che mi dice d'E. mi fa paura: perché vecchio sono anch'io, e l'intelligenza non dirò superiore, ma un po' più della volgare anche l'ho. Se mi capita addosso il malanno, non escluso, di innamorarmi, mi scenderebbe assai di diventare un sospettoso e maligno. Io non credo che il male stia nell'amore, per quanto il bene non ci stia di certo: cre-

do che, per E. e gli uomini della sua età, stia in quella specie d'amore.

I lucidi intervalli agli uomini intelligenti vengono sempre: e non è possibile che E. non senta che una ragazza di diciotto anni non è o non durerà ad essere innamorata di lui; non è possibile che non senta molte altre cose che di certo lo conturbano e che lo non vogliono analizzare. Deve essere geloso: perché, in fondo, nella gelosia c'è sempre un amor proprio acuto: la paura, cioè, della propria inferiorità fisica o morale nel paragone che la persona a cui si vuol bene può far di noi con altri. E deve sentire che un giovanotto di vent'anni è più bello e più amabile, nel lato senso della parola, di lui; e deve (lasciando da parte la superiorità morale) sentire che è martirizzato a trattare quella puledra. Il giorno in cui si mettesse a scorrazzare per la china degli amori nuovi.

Essendo geloso, diventa sospettoso, e perché sospettoso, diventa, al capice, avverso e familiarizzarsi con la malignità vera e supposta degli altri, che genera, per contraccolpo, una specie di malignità vera. Ah, come mi dispiace! Che noi

che ci siamo goduti e forse ancora la reputazione di gente di spirito, avessimo a finire come i Gerardi di Molifera o i tutori di Goldoni! Io spero di no: ma l'esempio mi dà da pensare.

Roma, 2 ottobre 1899

Di me che dirà? La partenza il distacco saranno tali strappi che non possono pensarsi. I miei sentimenti, Lei, cara signora Matilde, li conosce meglio forse di qualunque altro.

A' figlioli si vuol bene, si sa: ma lo voglio bene a Teresa in modo tale che non mi basterà il saperla contenta felice anche; non mi basterà, dico, per la tranquillità dello spirito, farla Eila sia lontana. E poiché è molto difficile che Ella possa quando che sia dimorare a Roma, io finirò per domandarmi se vagoni che traversano l'Appennino piastale e vivrà in ferrovia tra Monsueto e Padova.

Sento che addirittura molte cose si mutano in me e la vecchiaia comincia oggi, se non co' suoi acciacchi fisici, certo con le sue tristezze morali.

Ferdinando Martini

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

UN RITRATTO IN GUIA DI "MORALITÀ". Le «bellissime», ed il volgo

Le amiche le amano, il lavoro del marito non le interessa, la casa la lasciano alle domestiche, i bambini sono troppi, faticosi, non hanno voglia di leggere, dormono male con i tranquillanti. La loro giornata è monotona. Si alzano verso le dieci, un'ora in bagno, due ore davanti allo specchio, poi la colazione. Tornano per colazione, mangiano svegliamente, scambiano due parole col marito, poi si ripongono. Alle cinque la canasta, qualche volta invece, dalla sera o dal pomeriggio. La loro conversazione sembra un mistero.

Alte, stanziate, ben levigate, ben curate, trucco e bistrot perfetti, capelli sciolti con riflessi dorati, eleganti, non sanno nascondere, nel modo di camminare per la strada, nel rispondere ad un saluto o ad un complimento, il loro giustificato orgoglio di essere nate belle.

Un altro argomento di conversazione delle belle è il colore. Hanno un senso innato per i colori. Il rosso, il verde, il turchese; hanno tutto il vocabolario dei colori nero sul bianco, ecc. Le altre esclamano: «Perfetto! Turchese! Quello sta d'accordo a fanno per loro e sempre c'è un'intuit, semmai, non gli altri.

Sergio Saviane

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

«Sicuro che voglio un abbraccio: salvo che bisogna darmelo con precauzione perché le gambe reggono poco»

CRONACHE DELLO SPORT

Seconda giornata del campionato italiano di calcio

Le squadre torinesi come i protagonisti delle partite più importanti del torneo

Il Bologna, unica delle «sei grandi» che abbia deluso in partenza, cercherà di rifarsi sul terreno del granata - La Juventus collauda la sua nuova difesa a Modena - L'Internazionale, dopo la partita di Liverpool, si scontra con la Fiorentina - Vicenza - Facili, di grosse sorprese, gli incontri del Milan con il Messina e della Roma con la Sampdoria - A Marassi Genoa-Catania.

Le partite più importanti della seconda giornata del campionato di calcio toccano alle squadre torinesi. Non potremmo a un argomento più ripetuto, ma è strano e spiacevole che siano proprio esse le uniche di serie A a mancare di titoli importanti (di cui la Juventus è stata privata da un errore di Sacco e di Polletti) e impegnate nei Giochi del Mediterraneo.

Comunque, per la partita del campionato di calcio torinese, la Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere.

Comunque, per la partita del campionato di calcio torinese, la Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere.

Comunque, per la partita del campionato di calcio torinese, la Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere.

Comunque, per la partita del campionato di calcio torinese, la Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere.

Comunque, per la partita del campionato di calcio torinese, la Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere. La Juventus ha una partita da vincere.

Campo come per Milano, a Genova

I granata allo Stadio

Storia del Filadelfia - Fu inaugurato nel '26 - All'epoca del «Grande Torino» rimase imbattuto per 6 anni



La gradinata e campo Filadelfia colma

Il Torino giocherà da domenica allo Stadio Comunale. Dopo un anno di esilio, fatto in un periodo storico di crisi, il club granata è tornato a casa. La storia del Filadelfia, inaugurato nel 1926, è legata a quella del «Grande Torino». Per sei anni, dal 1926 al 1932, il club granata rimase imbattuto. La storia del club è piena di vicende, di successi e di sconfitte. La storia del club è piena di vicende, di successi e di sconfitte.

Fondata nel 1907, la società granata è stata per anni una delle più importanti del calcio italiano. La storia del club è piena di vicende, di successi e di sconfitte. La storia del club è piena di vicende, di successi e di sconfitte.

La formazione Juventus di domenica con: Anselmi, Castano, Salvadori, Gori, Da Costa, Leoncini, Leoncini (Bartoli), Dell'Omodarme, Del Sol, Neri, Sivori, Stacchini. Partiranno pure Mattioli, Cacciari, Zironi e Menichelli.

Per quanto riguarda il Modena, il trainer Frosal dovrà fare a meno di diverse ragioni. La formazione degli emiliani sarà la seguente: Gaspari, Agnelli, Longoni, Balleri, Chirico, Ottaviani, Canli, Goldoni, Brighenti, Tinazzi, Merighi.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

Vieri ha provato le sue condizioni in allenamento ma secondo un fastidioso dolore allo stomaco il suo impiego, quindi, è ancora incerto. La formazione più probabile è la seguente: Vieri (Reginato), Tancredi, Buzzaccheria, Gella, Lancioni, Ferrini (Bartoli), Albini (Moschini), Pizzini, Gualtieri, Moschini (Pizzini), Albini (Moschini), Pizzini, Gualtieri, Moschini (Pizzini).

Non ha partecipato all'allenamento Rosato in quanto il tecnico triestino ha deciso di non rischiare. La formazione più probabile è la seguente: Vieri (Reginato), Tancredi, Buzzaccheria, Gella, Lancioni, Ferrini (Bartoli), Albini (Moschini), Pizzini, Gualtieri, Moschini (Pizzini).

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.



(Da sin.), Neriolo, l'allenatore Bernardini, Capra, Tumbaro e i torinesi (foto Molise)

Vive proteste dei tifosi

Per Milan-Santos tribune a 12 mila lire

I prezzi pagati per la partita Milan-Santos, la programma la sera del 18 ottobre allo Stadio di San Siro, sono stati di 12 mila lire per i biglietti. La notizia ha causato molte proteste tra i tifosi.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

Il padre di Menichelli verrà a Torino per l'accordo tra il figlio e la Juventus

Il signor Antonio, minaccia di riportare il figlio a Roma se la questione economica non verrà risolta

Il padre di Menichelli, Antonio, minaccia di riportare il figlio a Roma se la questione economica non verrà risolta. La notizia ha causato molte proteste tra i tifosi.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

Fra Proietti e Rinaldi

una straripante giudiziaria

Il procuratore Rinaldi e il giudice Proietti sono in una situazione di tensione. La notizia ha causato molte proteste tra i tifosi.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

Il premio della Tecnica

questa sera a Vinovo

Il premio della Tecnica sarà assegnato questa sera a Vinovo. La notizia ha causato molte proteste tra i tifosi.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

Italia-Tunisia apre i Giochi del Mediterraneo

formazione ■ calciatori azzurri - Sacco non giocherà ma dovrà restare ■ i convocati - Polletti ■ Rosato in squadra - Oggi ■ cerimonia di apertura

Napoli, 20 settembre. L'incontro Italia-Tunisia di calcio è l'eliminatore del torneo pugilistico apriranno tra pochi ore i quarti di finale del Mediterraneo. Nei giorni scorsi, ed ancora oggi, si sono già disputate alcune partite, ma la manifestazione si inizierà ufficialmente soltanto alle 17.30 di domenica, dopo la cerimonia inaugurale allo stadio San Paolo, durante la quale il nuotatore Fritz Dennerlein, primatista europeo del 200 del lago, pronuncerà il giuramento a nome del millesimo atleta. I tredici atleti presenti a Napoli. Alle 18.15, sullo stesso campo, si affronteranno i calciatori azzurri e tunisini. La formazione è stata formata da Sacco, Polletti, Rosato, Capra, Tumbaro, Neriolo, Albini, Moschini, Pizzini, Gualtieri, Albini (Moschini), Pizzini, Gualtieri, Moschini (Pizzini).

Respianti dalla Lega i ricorsi per Neriolo e Locatelli

Anche al portiere Santarini confermata la squalifica

La commissione giudicante della Lega nazionale ha respinto i ricorsi presentati, con richiesta della procedura, da Neriolo e Locatelli. La notizia ha causato molte proteste tra i tifosi.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

La notizia dell'impossibilità di impiegare il mediano Rosato nella partita con la Fiorentina ha creato un nuovo problema per l'allenatore del Toro. Nereo Rocco, il tecnico triestino, aveva sperato fino all'ultimo di poter allenare la formazione granata.

SEI GIORNI
INTERNAZIONALE
di
SPLINDLERUV MLYN

Predominio italiano
nel confronto
con l'industria europea

SOLO LA MOTO GUZZI
HA AVUTO
su 3 squadre partite
3 squadre arrivate con zero penalità
3 medaglie d'oro "Industria"

Classifica Individuale 125 cc:
1° assoluta R. BERTOTTI
su
MOTO GUZZI STORNELLO

1° assoluta nel
VASO D'ARGENTO
1° ex-aequo nel
TROFEO INTERNAZIONALE

MOTO GUZZI

Dal 1880 al 1940 si sarebbe avuto il « ciclo caldo » - Poi, dopo 20 anni di incertezza, sarebbe ora cominciato il periodo sgradevole

stati avvicinati da tre giovani che, sotto la minaccia delle rivoltelle, li avevano costretti a salire su un'auto blu, parcheggiata nelle vicinanze. Immediatamente la vettura si era allontanata a grande velocità verso Como.

Riuscendo a [] venivano trasportati in una casa

Stella Lupo e Oreste Fallappa, i due giovani sposi avvelenati (Telefoto)

esercenti a
quello richiesto e
guiti a norma ■ k

Il sacerdote, che è stato
coperato nella clinica di
Sant'Agnes a Modena, ha
portato la frattura dell'ama-
della scapola, e della clavic-
sinistra e fratture multi-
toraciche.

100

7 novità skermat
al Salone delle Tinte
Pubblicazione di Materie Plastiche

NUOVO SISTEMA
brevettato per fissare coperture escludendo il sole o marcetti.

COPERTURA
di plastica, antiriflesso, antigrandine, isolante (brevettato).

TETTO
in tegole continue di metallo (brevettato).

PERSIANA
avvolgibile gran lusso in canadien douglas.

VENEZIANA
duplex con lamelle a mera d'aria, più solida, più isolante, decorativa (brevettata).

RIVESTIMENTO
murale di plastica, isolante, di facile posa elegante.

CABINA
balneare tuttaplastica con ricche finiture di ottone.

skermat
Via S. Paolo 13 - Castelle Vico
Tel. 930.475 6
Rappresentazione
Via Cernaia 15 - Torino
Tel. 511.111
skermat s.p.a. di Ing. Piana & C.
Rivenditori nelle zone

AVVIANDI MACCHINARI
ricerca MECCANICI TECNICI
di ingegneria e costruzione capaci su macchine circolari. Brandy disposti a trasferirsi.
Scrivere: CASELLA 358/T - SIP - MILANO.

Industria prodotti cosmetici
CERCA ADDETTI e RAPPRESENTANTI ambasciatori per vendita ai parafarmaci, profumerie, drogherie. Si tengono in considerazione abbonamenti con altri articoli.
Scrivere: «EDEN» - Milano - Via Ginepro 9 - Tel. 25.95.906

RANK XEROX
S.p.A.
Società internazionale produttrice di apparecchiature per la riproduzione di documenti secondo il modernissimo procedimento, in fase di forte sviluppo della propria organizzazione commerciale in Italia, intende assumere per le zone di: Torino, Genova e Lombardia, Genova, Roma e ...

VENDITORI
che desiderano lavorare la sua Società che non usa metodi tradizionali ma sviluppa costantemente nuove tecniche di vendita, offrendo un lavoro interessante e a contatto con una clientela altissima qualificata.
Si richiede: — un'età fra i 25 e i 35 anni, un diploma di scuola media superiore, la patente d'auto e l'iscrizione all'obbligo militare; — un minimo di tre anni d'esperienza di vendita con persone ad alto livello considerabile; — responsabilità e serietà; — presenza e comunicativa, abilità nel trattare e nell'analisi dei problemi del cliente.
Si offre: — uno stipendio largamente superiore alla media e premi di produzione che consentono di conseguire un confortevole benessere economico; la retribuzione globale mensile di un venditore della Società è superiore a L. 300.000; — la possibilità di partecipare a gare, assegnazioni, premi e promozioni della Società, allo scopo di incoraggiare lo spirito d'emulazione e l'iniziativa dei venditori; — i candidati prescelti avranno in dotazione una autovettura; le spese di trasferta saranno completamente rimborsate.
Gli interessati sono pregati d'inviare un curriculum vitae a: RANK XEROX S.p.A. - Servizi del Personale - Piazza della Repubblica n. 27 - MILANO
Si assicura la massima riservatezza ed una risposta entro 30 giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

L. 40 p.p.

(Conferma del 24)

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

CANTIERI edicole abilitate

RUMIANCA

Sotto Presidenza dell'Avv. Riccardo Gualino ha avuto luogo oggi in seconda convocazione l'Assemblea Straordinaria della Rumianca con la presenza di 94 azionisti, portatori in proprio o per delega di n. 6.964.485 azioni aventi diritto ■■ 7.362.135 voti.

Gli Azionisti hanno approvato ■■ 7.362.050 voti favorevoli e 85 voti contrari le proposte illustrate seguente relazione ■■ Consiglio.

Relazione del Consiglio all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi abbiamo oggi ■■ Assemblea Straordinaria per prendere alcune deliberazioni ■■ grande interesse per la nostra Società. Esse derivano ■■ transitoria occasione particolare favorevole della quale la nostra Società ha cercato di trarre profitto, e da correlativi accordi all'uopo conclusi con un primario Gruppo Industriale - finanziario.

Questa importante operazione, già approvata dal Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, oltre ad apportare notevoli vantaggi finanziari alla nostra Azienda, le consentirà di incrementare a tempo il proprio programma industriale. Va esposto dettagliatamente i termini.

1) Vi proponiamo, nell'Assemblea, ■■ tal uopo convocata, di aumentare il nostro capitale sociale da L. 15.750.000.000 a L. 17.500.000.000, mediante emissione di n. 940.000 nuove azioni da nominali L. 10.000.

2) Il prezzo ■■ emissione sarà di L. 1900 per ogni nuova azione avente godimento 1° gennaio 1963. Il sovrapprezzo di L. ■■ per azione ■■ depurato dal conguaglio dividendo ■■ sarà iscritto alla Riserva Ordinaria ■■ completa-mento ■■ saldo, alla Riserva Sovraprezzo Azioni.

3) Le nuove azioni saranno offerte per intero in opzione agli Azionisti in ragione ■■ azioni ■■ ogni azione vecchia posseduta al prezzo sulquidato di L. 1900 per azione, pagabile per contanti all'atto della sottoscrizione.

4) Per sottoscrivere le nuove azioni ci ■■ diritto, gli Azionisti della Rumianca potranno sia versare L. 1900 per azione in contanti, ■■ vendere Rumianca azioni di una qualsiasi ■■ Società ex elettriche che saranno acquistate al momento dell'operazione, ■■ che al fianco delle stesse sarà indicato.

L'acquisto ■■ azioni di Società ex elettriche da parte della Rumianca sarà effettuato attraverso gli Istituti Bancari che, all'atto dell'emissione, saranno indicati in apposite comunicazioni, ■■ il ricavato, ■■ contanti, potrà così ■■ utilizzato dagli Azionisti per le loro sottoscrizioni.

A titolo d'informazione Vi diremo che intendiamo fissare ■■ corrispondenza ■■ il 75% del valore d'indennizzo che l'ENEL deve corrispondere agli aventi diritto.

■■ possessori ■■ azioni elettriche della Società sopra elencate, che invece fossero Azionisti della Rumianca, se volessero diventarlo, potranno:

a) acquistare ■■ mercato ■■ Gruppo i relativi diritti di opzione e, successivamente

b) vendere alla Rumianca le azioni ex elettriche di cui sopra da essi possedute per un ammontare pari all'importo ■■ loro sottoscrittore ■■ Rumianca loro spettanti in base ai diritti ■■ opzione acquistati.

6) Un Gruppo Industriale - finanziario garantirà il buon esito dell'operazione e acquisterà sul mercato i diritti eventualmente messi in vendita dagli Azionisti.

7) La Rumianca proporrà di investire la totalità del suo aumento ■■ capitale ammontante ■■ L. 17.500 milioni (n. 940.000 azioni ■■ L. ■■ ciascuna) in azioni delle suddette Società ex elettriche e ■■ acquistate ai prezzi sopra riferiti, dai sottoscrittori dell'aumento ■■ capitale o, per la parte eventualmente mancante, sul mercato.

8) La Rumianca, in base all'art. 11 della Legge 6-12-62 n. 1643, man mano che la Società ex elettriche di cui sopra modificheranno, entro il 30-6-1964, il rispettivo oggetto sociale, ■■ propone ■■ esercitare ■■ diritto ■■ norma ■■ Codice Civile ■■ di ottenere, in rimborso delle azioni possedute, quote ■■ credito ENEL 5,50% ■■ denaro contante (nella rispettiva proporzione media presunta del 95% ■■ 5%) per ■■ controvalore totale corrispondente al valore ■■ indennizzo ■■ base con Decreti Ministeriali. La Rumianca acquisirebbe, quindi, circa ■■ miliardi di quote ■■ credito ENEL 5,50% ■■ L. ■■ miliardi circa ■■ denaro, ■■ contare gli interessi maturati dal 1° gennaio ■■ che ■■ utilizzati in parte per coprire le ■■ emissione ■■ per il saldo costituiranno ulteriore profitto.

9) La Rumianca conta ■■ ricavare da questa operazione ■■ profitto contabile di oltre 6 miliardi ■■ essere destinati dalla Rumianca ■■ rimborsare 23 ■■ azioni ■■ 4% contrattati dalla Rumianca ■■ sue associate ■■ de, con ■■ Credito Industriale Sardo (C.I.S.) e ■■ Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.) per la costruzione ■■ stabilimenti in ■■ costruzione in Sardegna.

Da notare che ■■ rimborso ■■ quote ■■ crediti ENEL 5,50% ■■ decennali ENEL 5,50% ■■ precedono le date di scadenza dei mutui al 4%.

11) Poiché, in ■■ guenza, fermi restando gli impegni assunti nel contratto di finanziamento col C.I.S., la Rumianca potrà estinguere la ■■ par-

le azioni ex elettriche di cui sopra da essi possedute per un ammontare pari all'importo ■■ loro sottoscrittore ■■ Rumianca loro spettanti in base ai diritti ■■ opzione acquistati.

6) Un Gruppo Industriale - finanziario garantirà il buon esito dell'operazione e acquisterà sul mercato i diritti eventualmente messi in vendita dagli Azionisti.

7) La Rumianca proporrà di investire la totalità del suo aumento ■■ capitale ammontante ■■ L. 17.500 milioni (n. 940.000 azioni ■■ L. ■■ ciascuna) in azioni delle suddette Società ex elettriche e ■■ acquistate ai prezzi sopra riferiti, dai sottoscrittori dell'aumento ■■ capitale o, per la parte eventualmente mancante, sul mercato.

8) La Rumianca, in base all'art. 11 della Legge 6-12-62 n. 1643, man mano che la Società ex elettriche di cui sopra modificheranno, entro il 30-6-1964, il rispettivo oggetto sociale, ■■ propone ■■ esercitare ■■ diritto ■■ norma ■■ Codice Civile ■■ di ottenere, in rimborso delle azioni possedute, quote ■■ credito ENEL 5,50% ■■ denaro contante (nella rispettiva proporzione media presunta del 95% ■■ 5%) per ■■ controvalore totale corrispondente al valore ■■ indennizzo ■■ base con Decreti Ministeriali. La Rumianca acquisirebbe, quindi, circa ■■ miliardi di quote ■■ credito ENEL 5,50% ■■ L. ■■ miliardi circa ■■ denaro, ■■ contare gli interessi maturati dal 1° gennaio ■■ che ■■ utilizzati in parte per coprire le ■■ emissione ■■ per il saldo costituiranno ulteriore profitto.

9) La Rumianca conta ■■ ricavare da questa operazione ■■ profitto contabile di oltre 6 miliardi ■■ essere destinati dalla Rumianca ■■ rimborsare 23 ■■ azioni ■■ 4% contrattati dalla Rumianca ■■ sue associate ■■ de, con ■■ Credito Industriale Sardo (C.I.S.) e ■■ Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.) per la costruzione ■■ stabilimenti in ■■ costruzione in Sardegna.

Da notare che ■■ rimborso ■■ quote ■■ crediti ENEL 5,50% ■■ decennali ENEL 5,50% ■■ precedono le date di scadenza dei mutui al 4%.

11) Poiché, in ■■ guenza, fermi restando gli impegni assunti nel contratto di finanziamento col C.I.S., la Rumianca potrà estinguere la ■■ par-

le azioni ex elettriche di cui sopra da essi possedute per un ammontare pari all'importo ■■ loro sottoscrittore ■■ Rumianca loro spettanti in base ai diritti ■■ opzione acquistati.

6) Un Gruppo Industriale - finanziario garantirà il buon esito dell'operazione e acquisterà sul mercato i diritti eventualmente messi in vendita dagli Azionisti.

7) La Rumianca proporrà di investire la totalità del suo aumento ■■ capitale ammontante ■■ L. 17.500 milioni (n. 940.000 azioni ■■ L. ■■ ciascuna) in azioni delle suddette Società ex elettriche e ■■ acquistate ai prezzi sopra riferiti, dai sottoscrittori dell'aumento ■■ capitale o, per la parte eventualmente mancante, sul mercato.

8) La Rumianca, in base all'art. 11 della Legge 6-12-62 n. 1643, man mano che la Società ex elettriche di cui sopra modificheranno, entro il 30-6-1964, il rispettivo oggetto sociale, ■■ propone ■■ esercitare ■■ diritto ■■ norma ■■ Codice Civile ■■ di ottenere, in rimborso delle azioni possedute, quote ■■ credito ENEL 5,50% ■■ denaro contante (nella rispettiva proporzione media presunta del 95% ■■ 5%) per ■■ controvalore totale corrispondente al valore ■■ indennizzo ■■ base con Decreti Ministeriali. La Rumianca acquisirebbe, quindi, circa ■■ miliardi di quote ■■ credito ENEL 5,50% ■■ L. ■■ miliardi circa ■■ denaro, ■■ contare gli interessi maturati dal 1° gennaio ■■ che ■■ utilizzati in parte per coprire le ■■ emissione ■■ per il saldo costituiranno ulteriore profitto.

9) La Rumianca conta ■■ ricavare da questa operazione ■■ profitto contabile di oltre 6 miliardi ■■ essere destinati dalla Rumianca ■■ rimborsare 23 ■■ azioni ■■ 4% contrattati dalla Rumianca ■■ sue associate ■■ de, con ■■ Credito Industriale Sardo (C.I.S.) e ■■ Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.) per la costruzione ■■ stabilimenti in ■■ costruzione in Sardegna.

Da notare che ■■ rimborso ■■ quote ■■ crediti ENEL 5,50% ■■ decennali ENEL 5,50% ■■ precedono le date di scadenza dei mutui al 4%.

11) Poiché, in ■■ guenza, fermi restando gli impegni assunti nel contratto di finanziamento col C.I.S., la Rumianca potrà estinguere la ■■ par-

le azioni ex elettriche di cui sopra da essi possedute per un ammontare pari all'importo ■■ loro sottoscrittore ■■ Rumianca loro spettanti in base ai diritti ■■ opzione acquistati.

6) Un Gruppo Industriale - finanziario garantirà il buon esito dell'operazione e acquisterà sul mercato i diritti eventualmente messi in vendita dagli Azionisti.

7) La Rumianca proporrà di investire la totalità del suo aumento ■■ capitale ammontante ■■ L. 17.500 milioni (n. 940.000 azioni ■■ L. ■■ ciascuna) in azioni delle suddette Società ex elettriche e ■■ acquistate ai prezzi sopra riferiti, dai sottoscrittori dell'aumento ■■ capitale o, per la parte eventualmente mancante, sul mercato.

8) La Rumianca, in base all'art. 11 della Legge 6-12-62 n. 1643, man mano che la Società ex elettriche di cui sopra modificheranno, entro il 30-6-1964, il rispettivo oggetto sociale, ■■ propone ■■ esercitare ■■ diritto ■■ norma ■■ Codice Civile ■■ di ottenere, in rimborso delle azioni possedute, quote ■■ credito ENEL 5,50% ■■ denaro contante (nella rispettiva proporzione media presunta del 95% ■■ 5%) per ■■ controvalore totale corrispondente al valore ■■ indennizzo ■■ base con Decreti Ministeriali. La Rumianca acquisirebbe, quindi, circa ■■ miliardi di quote ■■ credito ENEL 5,50% ■■ L. ■■ miliardi circa ■■ denaro, ■■ contare gli interessi maturati dal 1° gennaio ■■ che ■■ utilizzati in parte per coprire le ■■ emissione ■■ per il saldo costituiranno ulteriore profitto.

9) La Rumianca conta ■■ ricavare da questa operazione ■■ profitto contabile di oltre 6 miliardi ■■ essere destinati dalla Rumianca ■■ rimborsare 23 ■■ azioni ■■ 4% contrattati dalla Rumianca ■■ sue associate ■■ de, con ■■ Credito Industriale Sardo (C.I.S.) e ■■ Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.) per la costruzione ■■ stabilimenti in ■■ costruzione in Sardegna.

Da notare che ■■ rimborso ■■ quote ■■ crediti ENEL 5,50% ■■ decennali ENEL 5,50% ■■ precedono le date di scadenza dei mutui al 4%.

11) Poiché, in ■■ guenza, fermi restando gli impegni assunti nel contratto di finanziamento col C.I.S., la Rumianca potrà estinguere la ■■ par-

le azioni ex elettriche di cui sopra da essi possedute per un ammontare pari all'importo ■■ loro sottoscrittore ■■ Rumianca loro spettanti in base ai diritti ■■ opzione acquistati.

6

... Torino, 21 settembre 1962.

nel nuovo complesso industriale tre volte
più grande una nuova tecnica produttiva
rivoluziona i prezzi delle lavatrici

Candy

costa sempre meno

automatic 3

kg. 3,5

automatic 5

kg. 5

99.800

115.800

...è una bella notizia, se volete dir "basta" al bucato!



automatica al cento per cento - 8 programmi per ogni tipo di tessuto - autosolver, per lavare più a fondo e delicatamente - **sospensione bilanciata**: la lavatrice è immobile e silenziosa anche quando centrifuga

e una triplice **garanzia di qualità**

premiata dal Mercurio d'Oro - garantita dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità - garantita dalla fiducia del pubblico - è la più venduta in Italia - chiedete a chi ne possiede già una!

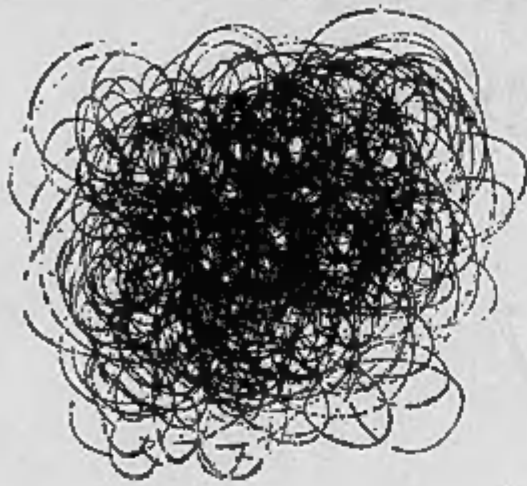
candy è ribassata

è ribassata



I nostri prezzi sono perfettamente calibrati secondo criteri di serietà produttiva e commerciale. Pertanto preghiamo i signori Clienti di astenersi dal richiedere sconti ai Rivenditori.

E' QUESTO IL MOMENTO DI PENSARE AL



basta con il fumo!

PER UN RISCALDAMENTO MIGLIORE

ESSO DOMESTIC

è un prodotto ESSO CASA... tepore felice!



Rivenditore autorizzato
ESSO STANDARD ITALIANA

G. CAPO

TORINO - VIA CEVA 45 Deposito: Via Quittengo 36
Telefono 483.434 (via Bologna ang. via Pacini)
Telefono 284.812

Capacità di deposito Lit. 5.000.000, raccordo con le F.d.S. scalo Vanchiglia, deposito con tutti i prodotti ESSO per riscaldamento

ESSO Splendor - KEROSENE per riscaldamento
ESSO Domestic Special - Olio combustibile fluidissimo 1,8-2° E.
ESSO Domestic - Olio combustibile fluido viscosità 3-5° E.
ESSO Light Fuel - Olio combustibile semidensso viscosità 7-8° E.
ESSO 1520 - Olio combustibile denso viscosità 15-20° E.

Tutti i prodotti vengono consegnati al Cliente con un servizio garantito dal marchio ESSO o possono essere ritirati direttamente presso il deposito in latte o in fusti.



Molte richieste di approvvigionamento di apparecchi, impianti e combustibili giungono ora dall'Italia centrale.

Fra una ventina di giorni si accendono gli impianti di riscaldamento nell'Italia Settentrionale; con un ritardo diverso, anche di oltre un mese, nel resto d'Italia. L'aspetto più interessante e più importante, per la sua ripercussione sul mercato italiano degli approvvigionamenti, è appunto quello dello svilupparsi delle nuove forme di riscaldamento nel centro-sud d'Italia. Ciò per nuovi eventi climatici e per la logica avanzata del comfort moderno.

Ne consegue una accresciuta, anzi imponente richiesta di combustibili, sia solidi, che liquidi, nelle «nuove» regioni del Centro-Sud e, nell'Italia Settentrionale, un rifornimento dei grandi depositi e dei grossisti non più difficile, ma più delicato, specialmente nelle settimane di punta.

La campagna di vendita attiva è ormai terminata. Chi non ha seguito il consiglio di rifornirsi, secondo la buona abitudine nel mese di settembre, ha la sorpresa di qualche «inevitabile» aumento.

Più che la nafta è in aumento, questa volta, il prezzo del carbone. Molte mi-

niera non avevano preparato piani di estrazione pari ad una richiesta che per gli impianti domestici non ha mai registrato altro che progressione inaspettata. Infatti le medie calcolate e lo stuo a carbone, e specialmente quella a grandi di antracite, continuano ad avere un successo favorevole fra gli utenti del centro-sud e impiegate, per la loro economia notevole, anche se paragonata a impianti più costosi e complicati.

La stufa a kerosene si impongono a mano a mano. Il prezzo del kerosene è stabilito di legge a lire 90 il litro. I recipienti sigillati di capacità in genere sui 20 litri. Detti combustibili sono inferiori di prezzo al gasolio (lire 80 il litro) e infatti viene anche detto «petrolio domestico» a prezzo facilitato, tuttavia occorre mettere in rilievo che esso è ancora, piuttosto caro, specialmente se bruciato in apparecchi a scarso rendimento. La scelta di un buon apparecchio a kerosene è molto decisiva per un consumo più o meno economico.

Nel campo dei bruciatori continuano i progressi tecnici, infatti a stufe appa-

recchi silenziosi, brucianti bene anche la nafta più densa e senza fumo nero.

Lo «smog»

Il problema dell'inquinamento atmosferico è importante come quello dell'inquinamento dei corsi d'acqua. Si sottopongono le acque per uso domestico a trattamenti depurativi per renderle potabili e poco si fa per mantenere pura l'aria che respiriamo. Eppure le fonti di malattie sono uguali nei due elementi essenziali.

Grazie al Convegno sul condizionamento dell'aria, e agli istituti di ingegneria sanitaria, primo fra tutti quello del Politecnico di Milano, noi conosciamo i valori qualitativi e quantitativi dell'inquinamento atmosferico nei grandi centri abitati. Sappiamo che esso è causato prevalentemente dalle lavorazioni industriali, dal traffico motorizzato e dagli impianti domestici di riscaldamento.

A nostro avviso molto grave è la cattiva condotta degli impianti di riscaldamento domestico. In proporzione alla piccola quantità di combustibile usato la percentuale di fumo è elevatissima.

In America e in Europa si è constatato che i depuratori ben poco possono fare. Quelli ad acqua scompongono addirittura gli elementi gassosi e li trasformano in alcuni casi in particelle liquide di acidi corrosivi. Il problema rimane grave per la nostra salute: i valori medi di tonnellate di deposito a kmq. sono sempre in aumento e pure è in aumento la percentuale di anidride solforosa.

Ad esempio la stazione di rilevamento di Pavia della Scala in Milano ha segnalato ton. 7,93 di pulviscolo a kmq. nell'inverno 1962/63 e

ben 12,42 tonnellate nell'inverno 1959/60.

Mentre nelle grandi industrie gli impianti sono razionalmente costruiti, condotti e controllati, i focolari domestici sono quasi sempre mal costruiti, peggio condotti e mal controllati. L'accensione ripetuta ogni giorno moltiplica gli inconvenienti. Insistiamo ancora una volta su questa colonna sulla importanza del camino. Un buon camino determina da solo buona parte del buon funzionamento. Purtroppo in Italia si costruiscono pessimi camini, di dimensioni ridottissime; essi sono collocati su muri esterni, cioè esposti al gelo. Qual sempre si ha un tiraggio ridottissimo e, mancando l'ossigeno, si ha una combustione incompleta sui focolari, cioè non tutti i gas vengono bruciati. In altri casi si ha eccesso di aria che trasporta via le particelle prima che esse possano essere bruciate.

Gli architetti non danno importanza alla utilizzazione del camino e alle sue dimensioni. L'installatore è costretto ad accettare la situazione che gli si para avanti a denti stretti. Chi condurrà l'impianto non sarà in grado di valutare le cause degli inconvenienti.

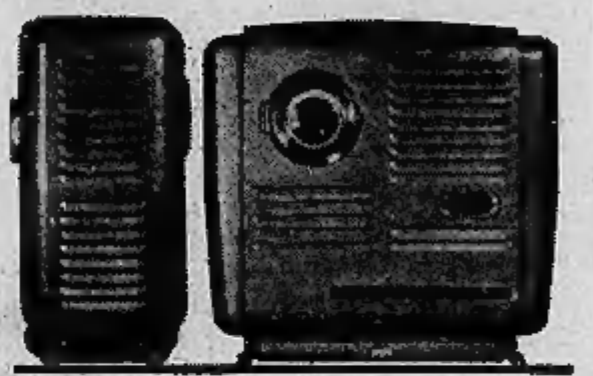
Altro importante problema è quello della scelta di buone caldaie e di buoni apparecchi. Esistono delle caldaie che in piena attività non emettono né fumo, né pulviscolo. Anche nel campo di piccoli apparecchi domestici si possono scegliere stufe a kerosene con una sola alimentazione o quelle a doppia alimentazione con regolazione perfetta dell'aria e pulizia interna automatica.

Grande valore nella lotta contro l'inquinamento è la scelta di un perfetto combustibile: coke e granette di antracite sono i combustibili solidi migliori, e fra quelli liquidi occorre saper acquistare i prodotti più garantiti, quelli forniti da serie ditte, prodotti che hanno denominazioni controllate dalle grandi compagnie petrolifere.

Il riscaldamento in Italia, facendo eccezione per Torino e Milano, è assolutamente recente. Logica che problemi e competenze particolari siano ancora da affrontare. La realizzazione tecnica degli impianti comporta la necessità di vaste conoscenze generalmente ignorate. E' auspicabile una collaborazione più fiduciosa fra proprietari di immobili, architetti e i tecnici degli impianti di riscaldamento.

Piero Filippi

EXTRA PIATTE le stufe



POTEZ a kerosene

...e attenzione ai brevetti.

- pulizia automatica
- calore uniforme in tutte le stanze col convettore d'aria calda alettato
- economizzatore incorporato e cioè consumo ridotto anche della metà.

12 AGENTI REGIONALI - 850 RIVENDITORI in Italia assistiti dalla:

TECNOTERMO s.p.a. - TORINO

Corso Vittorio Emanuele 68 - Tel. 524-810

Genova: Via Fieschi 3/29 - Tel. 587-870



STUFE A GAS LIQUIDO
senza fiamma - senza odore

QUEEN
STUFE A KEROSENE
MIGLIORI MARCHE

TRAMER - TORINO
Corso San Martino 6 H angolo via Banchera, tel. 638.068



TERMOKONVEKTORI tedeschi - inglesi - olandesi

STUFE A KEROSENE

con a serena curva fiamma super economica. Le più diffuse in Europa. Non producono gas nocivi. Per alloggi, ville, negozi, uffici, calore sano, inodore, non pericoloso se modellati da Lit. 18.000 in più.

Salvo Trattata, Gail 6 - ST. 641/45
BRICCO
CORSO VITTORIO EM. 84

RADIATORE ELETTRICO



"TEPENS"

a scabbia speciale
Brevetto BULGARI
Brescia, V. Chiesa 27
Massimo rendimento
GARANTITO DAL
MARCHIO ITALIANO
DI QUALITA'

Garanzia 5 anni
In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici.

TOVO

OLI COMBUSTIBILI
RISCALDAMENTI

TORINO - VIA VALDENGO 24 - TEL. 851.252 - 851.253



Ditta BOSCO PIO

IMPIANTI TERMICI INDUSTRIALI

Termogeneratori di aria calda

Impianti nafta - Stazioni di pompaggio - serbatoi - bruciatori

Centrali Termiche

Corso Duca degli Abruzzi, n. 81 bis

TORINO - Telef. 59.55.80 in 2 linee

TERMO SHELL NAFTA CARBONI
chiesa chiesa

TORINO - Piazza Baldissero 3 - Telefoni 271.946 - 289.918 - 287.493 - 287.494

POTEZ **GIROTTO** **CINEY**
KEROSENE **argo**
Via Arnaz 13 (Venchi Unica) - Tel. 793.838-790.290
Corso Vinzaglio 25 - Telefono 41.970 - 44.800
TORINO
CARBONI NAFTA

MASOERO Secondo
per ogni vostra esigenza
FORNITURE NAFTA
DENSA
E FLUIDA
GESTIONE RISCALDAMENTI
ASSISTENZA TECNICA IMPIANTI
Interpellateci
Deposito e uffici:
STRADA DELLA CAMPAGNA 129, TELEFONO 296.684, TORINO

CARBONI MERLO
STUFE A KEROSENE
POTEZ **CINEY**
RISCALDAMENTI A FORFAIT
Negozio: Via Madonna Cristina 93 - Telefono 60.752
Magazz.: Via Sette Comuni 74 - Telefono 665.986

ESSO DOMESTIC (olio combustibile fluido)
ESSO LIGHT FUEL (olio combustibile 7/8)
BERTOLOTI
IMPRESA RISCALDAMENTO
IMPIANTI TERMICI
ESSO SPLENDOR
KEROSENE PER RISCALDAMENTO
CORSO FRANCIA, 21 - Telef. 772.578 - 759.872

ISOTHERMO

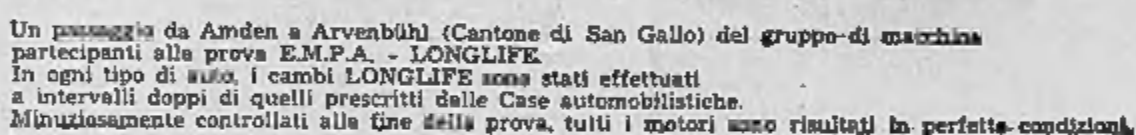
bruciatori silenziosi autoaspiranti economici sicuri


Ecco i risultati
delle prove effettuate
dal Laboratorio Federale
Svizzero E.M.P.A.

quello prescritto dalle fabbriche. Alla fine dell'esperimento, tecnici dell'E.M.P.A. hanno minuziosamente esaminato i motori. Un'ura insignificante e in molti casi non misurabile dice la loro relazione (E.M.P.A. No. 12240 dell'11-7-1963).

Le rivoluzionarie caratteristiche di lunga durata di BP LONGLIFE hanno quindi una nuova dimostrazione ufficiale.

Qualunque tipo di lubrificante può essere immediatamente sostituito con BP LONGLIFE, il nuovo olio che annulla praticamente le preoccupazioni dei cambi e assicura la massima protezione al motore.



	Intervallo fra i cambi effettuati con BP visco-statico LONG LIFE	Intervallo fra i cambi d'olio consigliati dal fabbricante alla data della prova
VEETURE DI PROVA		
ALFA ROMEO Giulia Ti (1600)	km 10.000	km 4.000
FIAT 2300	10.000	8.000
FORD Conest Cortina (1.2 lt)	16.000	8.000
LANCIA Flavia (1,5 lt)	10.000	8.000
MERCEDES BENZ 190	12.000	8.000
OPEL Kapitan (2,6 lt)	10.000	8.000
VOLKSWAGEN 1200 De Luxe	10.000	8.000

LONGLIFE

vive due volte protegge di più

L'inverno s'avvicina!
Pensate per tempo
al V/ riscaldamento!

La KEROTHERM S.p.A.
Vi invita a prendere visione
della sua ricca gamma di

**STUFE - BRUCIATORI
CALDAIE
GENERATORI D'ARIA
CENALA A KEROSENE**

Kerotherm - s.p.a. ma
sola rappresentazione italiana
tel. 02/26.91.91 - telex 320321
Kerotherm - telex 320321

Sala dimostrazione permanente
GENERATORI - Via Principe Amedeo 41 - Torino - Tel. 50.70.
Agente per il Piemonte:
Geom. **FRANCESCO BARA**
DI - Via Pietro Micca, 68
VerCELLI - Tel. 64.855.

CAMPANINO F.LL.
**INFORMATICA COMMERCIALI
E PRIVATE - ITALIA-ESTERO**
DAL 1960 - Via C. PAMPARATO
Teléfono 753.870 - TORINO

che
mai di
dentro

un cochet

dr. Knapp
che vi libera
stronca il dolore

ritorna di moda dall'800

BUTON
ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

SOLAMENTE IN COPPA SVILUPPA TUTTO IL SUO FRAGRANTE SAPORE

B-PB 99